

## Ultimi 20 anni Jobs Act migliore riforma Di Maio torna a 50 anni fa D'Agostino



"Se il Decreto dignità non sarà adeguatamente modificato, migliaia di lavoratori si troveranno senza un'occupazione, in particolare al Sud. A pagare le conseguenze di questo provvedimento saranno anche le aziende, costrette a rinunciare a forza lavoro qualificata con ripercussioni sull'intero apparato produttivo. Mi auguro che i parlamentari meridionali antepongano le ragioni delle nostre comunità e del territorio all'appartenenza partitica, e si battano per modificare radicalmente un decreto che ha già provocato danni enormi". Lo afferma l'onorevole **Angelo Antonio D'Agostino**. "E' paradossale - spiega D'Agostino - che per combattere la precarietà sia stato adottato un provvedimento che aumenta la disoccupazione e penalizza proprio i lavoratori che non hanno ancora un contratto a tempo indeterminato, portandoli così alla disoccupazione. Il lavoro non si crea imponendo alle aziende di assumere, né obbligandole a sottoscrivere contratti che non hanno alcuna attinenza con le dinamiche e i contesti nei quali queste operano. Il decreto - aggiunge D'Agostino - va nella direzione opposta alla necessaria diminuzione di quel carico fiscale che rende gravose le assunzioni e che, grazie ai grillini, ora di fatto annulla gli effetti positivi della riforma che abbiamo approvato durante la scorsa legislatura. Il Jobs Act - prosegue - è stata la migliore riforma del lavoro approvata negli ultimi 20 anni, il giusto equilibrio tra i sacrosanti diritti dei lavoratori e le esigenze delle imprese. Non a caso, numeri alla mano, ha prodotto effetti positivi, sia in termini di nuove assunzioni, che di stabilizzazione dei precari.

Ora invece assistiamo a un ritorno al passato di ben 50 anni, con un Ministro che rispolvera la ridicola (*analisi politica*) contrapposizione tra imprenditori e lavoratori, ignorando - perché lo ignora e con lui molti parlamentari - che la forza di un'azienda è proprio nella solidità del rapporto tra chi fa impresa e chi ci lavora. Mi auguro che grillini e leghisti si ravvedano e modifichino un provvedimento che - chiude D'Agostino - è emblematico di una classe dirigente che non conosce la realtà".